

## Avvisi

Comunicare via e-mail è molto più rapido e non comporta spese.

Per abbassare i costi di spedizione vi preghiamo di fornire la vostra e-mail inviando un messaggio vuoto a

[CLUBDONEGANI@ITIOMAR.IT](mailto:CLUBDONEGANI@ITIOMAR.IT)

e mettendo in oggetto il vostro nome e cognome

-----

Le informazioni sull'attività del Club sono presenti anche in web

[WWW.CLUBDONEGANI.IT](http://WWW.CLUBDONEGANI.IT)

-----

### Quote associative

Soci ordinari: euro 50  
Soci sostenitori: euro 60  
Società enti, etc : euro 300 almeno  
Famigliari: euro 15  
Giovani: euro 15

### Versamenti intestati a CLUB DONEGANI

Con bonifico su:

### IBAN

IT23 Y 05034 10100 000 000 00 5207 (BPN)  
IT98 T076 0110 1000 0001 1412285 (Poste)

*Bollettino CC postale n. 11412285*

## Si ringraziano



con il patrocinio di  
Provincia di Novara  
Comune di Novara

ASSOCIAZIONE RICERCATORI  
ISTITUTO DONEGANI

**Martedì 16 giugno 2015**  
**Ore 21**

Presso l'Aula Magna  
Dell'Istituto "G. Omar"  
Bld La Marmora, 12 - Novara

si terrà la conferenza:

**Musica a teatro nella  
Novara ottocentesca**

**Dr Alberto Viarengo**

Conservatorio "G. Cantelli" - Novara

Ingresso libero

## IL RELATORE

### **Dr Alberto Viarengo**

*Conservatorio "G. Cantelli" - Novara*

Alberto Viarengo, novarese, ha studiato presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Torino. Si è perfezionato con il Master Europeo per la Formazione del Docente Bibliotecario presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova e ha seguito corsi di aggiornamento sulle biblioteche musicali e sulla catalogazione di beni librari e musicali. Ha collaborato con il Civico Istituto Musicale Brera di Novara, ha lavorato presso i Conservatori di Mantova, Bolzano e Cuneo, è stato esercitatore di Archivistica Musicale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale. Già docente di materie letterarie presso il CTP (Centro Territoriale Permanente) di Borgomanero e in altre scuole pubbliche, collabora con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte e con la Società Storica Novarese. Ha pubblicato cataloghi di fondi musicali e saggi sulla storia musicale locale. È titolare della cattedra di Bibliotecario (Bibliografia e biblioteconomia musicale) presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara.

## LA RELAZIONE

Analizzare la storia del teatro musicale da fine Settecento a tutto Ottocento, significa studiare la società del tempo che tende lentamente ad aprirsi e ad autorappresentarsi in forme di spettacolo sempre più consone. Anche Novara rientra in questa categoria, dotandosi dapprima di un luogo stabile, quindi di un repertorio che si affina con la pratica e risponde alle mode prima passeggiare, poi più durature. Da luogo di puro intrattenimento, il teatro acquista una nuova consapevolezza per diventare luogo di cultura, ora alta ora più mediocre, ma sempre alla ricerca di stimoli nuovi. Il tutto condizionato dalle economie, quasi sempre di corto respiro, dalle politiche locali, dall'ambiente musicale cittadino che intanto fiorisce.

L'Ottocento è per Novara il secolo d'oro della musica: non solo teatro infatti, pur rappresentando la punta di diamante del "sistema musica" dell'epoca, ma anche istruzione con la nascita nel 1858 dell'Istituto musicale (dal 1866 Istituto Brera), la concorrenza religiosa della Cappella Musicale della Cattedrale che vede, nell'ordine, la sfilata di Pietro Generali (1827-1832), Saverio Mercadante (1833-1840), Carlo Coccia (1840-1873), Antonio Cagnoni (1879-1888) che con il teatro avranno parecchio a che fare, la Banda Civica e l'altra Cappella di Novara, quella di San Gaudenzio. Diverse le tappe architettoniche del nostro teatro che dal 1873 verrà intitolato al compositore Carlo Coccia e che, in precedenza, aveva assunto il nome di Nuovo, Antico, Grande, Civico, come pietra di paragone rispetto ad epoche passate e rispetto strutture similari che denotavano la lotta più accesa tra aristocratici e borghesi: Luigi Camoletti, esponente per eccellenza della vitalità novarese ottocentesca, rappresenta le nuove istanze dando vita al Teatro Sociale che, dal 1855, aprirà la via a nuove occasioni artistiche come pure a nuove polemiche cittadine.

Lo scorrere dei titoli rappresentati, riportati in buona parte dai libretti a stampa, preziosi testimoni dell'arte

in scena, ci riporta ad una città desiderosa di emergere culturalmente, affacciandosi a quelle abitudini dapprima solo italiane, poi pure d'oltralpe, che la legavano ad un circuito virtuoso che ha permesso il transito dal nostro teatro di nomi di prima grandezza sia per l'arte compositiva che per quella esecutiva; il luogo teatrale non è infine rimasto avulso dallo scorrere della storia, facendosi carico di ricche celebrazioni per le diverse tappe che hanno portato alla situazione politica e sociale odierna.